

Obbedienza?

Non ho paura della cattiveria dei malvagi, ma del silenzio degli idioti

Tempo fa, in occasione di una rimpatriata, mi son ritrovato per ventura con il Gruppo Alpini di Colleigno, al quale ho scritto una lettera aperta:

*AGLI ALPINI DEL GRUPPO DI COLLEGNO
il più ignorante che ci sia... e alla Squadra della Protezione Civile*

È sempre deludente avere a che fare con gli illetterati e con gli ignoranti ma dopo l'esperienza di martedì 12 marzo 2019 "mi sono cascate le palle". Invitato da un amico che fa parte dell'Associazione, per un pranzo a Crescentino, ho dato il mio assenso anche per poter approfittare e fare una consegna di pubblicazioni a Pontestura al Museo delle Stufe, al quale si può accedere gratuitamente come al Museo dei Carabinieri di Camino e al Museo degli Alpini di Chiantavenna di Gabiano. Arrivati a Crescentino abbiamo prenotato il pranzo, dopodiché alcuni di loro hanno proposto di andare a Chiantavenna in un locale cantina per acquistare del vino e in un salumificio per dei salumi. Giunti a Chiantavenna, il Segretario ha chiesto informazioni su dove fosse la cantina, alla prima persona incontrata, che era casualmente il titolare, creatore del Museo degli Alpini di Chiantavenna, al quale io, che lo conoscevo, l'ho presentato. Il Sig. Monti, gentilmente ci ha dato la sua disponibilità all'apertura del Museo per una visita, ma la "cosa è stata ignorata".

Poi è stata sollevata la questione che essendo ormai le 12,00, conveniva andare al ristorante. E qui si è palesato quel "qualcuno" che sempre vuole dirigere, senza esserne in grado, risultato: ha fatto sbagliare strada al conducente per tre volte. Finito il pranzo il mio amico, avendo inteso a visitare il Museo delle Stufe, ha risollevato la questione di Pontestura, ma visto l'atteggiamento del gruppo alquanto negativo (avevano detto di "avere da fare"), abbiamo preferito rinunciare. Arrivati a Colleigno alle ore 15,30 il Segretario ci ha invitati tutti al Circolo, rivelando cos'era quel "molto da fare"! Il titolare della collezione di stufe di Pontestura, aspettandoci, aveva preparato un piccolo rinfresco, cosa che ho saputo solo quando l'ho avvertito che non passavamo. Avrei potuto insistere, mettendo in evidenza il rinfresco, ma avrei visto la partecipazione di persone solo interessate a mangiare, così ho preferito lasciar perdere.

Come tempo fa avevo sottolineato, quando nel 1872 il capitano Giuseppe Perrucchetti creò il corpo degli Alpini per difendere i confini sulle Alpi del Regno d'Italia, non immaginava certo che i primi compiti dei nuovi soldati sarebbero stati la repressione dei moti in Lunigiana del 1894, in Abissinia nel 1895 e in Libia nel 1911.

Poi nella guerra del '15-'18 più che difendere la Patria abbiamo aggredito l'Austria, con cui eravamo alleati, così come nel 1940 gli alpini hanno partecipato all'aggressione contro Francia, Albania, Grecia e Russia. Ma se è vero che "un soldato obbedisce tacendo alla sua Patria", solo una parte di loro scelse di combattere, "per l'onore d'Italia" nel 1943, mentre altri, pur di non continuare la guerra iniziata con la Germania preferirono non rispondere ai bandi di leva, scoprendosi rapidamente "antifascisti", e rifugiandosi sulle montagne in attesa della fine di questa.

Oggi diventa però difficile pensare che questa Italia sia la "Patria". In fondo dal 1945 in poi gli Alpini non hanno marciato, ma sfilato, all'ombra di un sistema cosiddetto "democratico" che nell'arco di settant'anni ha provocato la disgregazione del tessuto sociale italiano, ledendo le

vecchie leggi che tutelavano il lavoro, l'assistenza, l'ordine pubblico, le pensioni, istituendo per di più un sistema di tassazione completamente iniquo, il tutto spacciato per democrazia; oggi la proposta della tassazione sul prelievamento di contanti, oltre ad altre dabbenaggini. Dall'entrata nell'euro l'economia è in sfacelo, con i poveri italiani che hanno raggiunto oggi i 5 milioni (fonte ISTAT 2018) e dobbiamo sopportare l'onere e il disturbo di questa invasione pilotata di extracomunitari, con l'imposizione di minacce finanziarie (Monti, 11-9-2019) se non aderiamo. Tutto all'insegna del globalismo.

È facile, anzi doveroso, criticare le “guerre fasciste”, e quando per somma ironia, in Sezione si invita a non parlare di politica, si omette ipocritamente di ricordare, che per 51 anni agli Alpini della divisione Monterosa (quelli che scelsero di combattere una guerra ormai persa solo per difendere l'Onore d'Italia) è stato impedito di iscriversi all'Associazione, perché avevano combattuto dalla parte che aveva perso la guerra, e perciò dalla parte politicamente “sbagliata”. Ma gli alpini, come “sudditi” inquadrati, ciechi, sordi e sottomessi, continuano a sfilare, come pure quelli della Protezione Civile, “utili servitori al servizio delle incapacità dello Stato”, avrebbe detto Guareschi. Quel Guareschi che l'essere alpino lo visse e lo testimoniò in ogni frangente della sua vita: nel lavoro, in famiglia, con gli amici, e soprattutto con i potenti, con i nemici, con il suo Dio. Guareschi era e si sentiva un vero italiano, tant'è la sua bara, in una piovosa giornata di luglio del 1968, fu preceduta dalla sua bandiera; non quella della “Repubblica nata dalla Resistenza” ma la bandiera con lo stemma. Guareschi fu un anarchico di destra, un gasta-feste per gli uomini di regime: prima i nazisti, poi i comunisti e infine gli stessi democristiani e per aver criticato l'allora Capo dello Stato Luigi Einaudi e poi con Alcide De Gasperi dovette scontare un duro periodo di galera nel carcere di San Francesco a Parma. Pensando ad un vero alpino, è deludente vedere questi personaggi, capaci solo di alzare quella “loro” insignificante bandiera, a cui hanno tolto ogni valore, ed omaggiare il sindaco o l'onorevole di turno, o magari un'Europa che sta togliendo ogni sovranità all'Italia” ...

Dimostrandosi indegni degli alpini come Guareschi, che dopo avere scontato l'internamento in un campo di prigionieri tedesco fu scaraventato in galera anche dai democristiani al governo. Lui, tradizionalista e rivoluzionario allo stesso tempo, era affascinato dalla sacralità della tradizione. Una delle frasi che maggiormente inquadrarono il suo carattere è la seguente: “e se l'avvenire dell'albero e il suo progresso verso l'alto sono sopra la terra, le radici sono sotto la terra. E ciò significa che l'avvenire è alimentato dal passato. Guai a coloro che non coltivano il ricordo del passato, son gente che semina non sulla terra, ma sul cemento”. Quando Guareschi pronunciò questa frase, sicuramente avrà avuto dinanzi agli occhi un cappello da alpino. Ricordando questo, un consiglio: fate i raduni, ma non sfilate di fronte alle “autorità”, per dimostrare a voi la vostra autonomia, a loro il vostro disprezzo.

*Geniere alpino
Roberto Chiaramonte*

Oggi ho letto con disgusto l'articolo su “L'Alpino” di dicembre 2019, dal titolo *Obbedienza del cuore*, del direttore Bruno Fasani:

“... Li guardo da sotto gli spalti mentre prendo appunti e la prima cosa che mi viene da dire è che sono degli obbedienti. In una stagione della storia dove ognuno è portato a seguire la cometa del proprio punto di vista, gli alpini sanno ancora obbedire. Perché si fidano, sostanzialmente. Riconoscono che nessuno di noi potrà mai fare qualcosa di bello muovendosi come un cane sciolto. Loro non hanno paura ad avere qualcuno che sta davanti, quando gli riconoscono l'autorità morale con cui esercita il proprio ruolo. Lo ricorderà anche il Presidente Favero il valore

dell'obbedienza. In un'associazione d'Arma, la libera uscita del pensiero e dei comportamenti non può venire prima del bene collettivo...".

Da questo si evince che tutti vogliono da noi una sola cosa: "l'obbedienza" spacciandola come una virtù. Ma questa "obbedienza", pretesa dallo Stato, dalla politica, imposta dal Sindacato, reclamata dalla Chiesa, questa "obbedienza" che è d'obbligo in Massoneria, e pretesa anche dalle Associazioni di Volontariato, d'Arma, Pro Loco comprese, non è più una virtù. Bruno Fasani nel suo articolo asserisce che *"è meglio essere obbedienti che dei cani sciolti"*; parliamo tutti di libertà e democrazia, ma qui mi sorge il dubbio che forse il prossimo passo di questi "servi del potere", sarà di chiederci la sottomissione. Io personalmente preferisco essere, come l'alpino Giovannino Guareschi, un cane sciolto, un lupo od un orso solitario, piuttosto che un pecorone obbediente di un gregge da condurre al servizio di un governo che sta distruggendo i veri Valori degli Alpini, questi hanno bisogno di essere in un branco, perché individualmente forse sono in grado di realizzare poco o niente.

Da settant'anni ci stanno parlando di democrazia, di libertà, ma alla fine tutti ci chiedono "obbedienza", anche se sul sito dell'A.N.A. si cita: *"È insito e naturale per gli Alpini la generosa spontaneità ed il piacere intimo di realizzarla come semplice dovere civico"*, ma non obbedienza! Mi sembra di essere tornato nel Medioevo con i nobili oggi sostituiti dai privilegiati della classe politica e burocratica e noi cittadini relegati alla classe dei plebei. Stanno divulgando bieche teorie (ormai fallite) come il "collettivismo" di sinistra memoria, oggi ripreso dalle *lobbies* globaliste.

Almeno nell'impero romano gli schiavi avevano la possibilità di riscattarsi indipendentemente dalla volontà del proprio padrone (a Roma vi era un ufficio apposito per il registro degli schiavi, dove uno poteva portare il denaro per il proprio riscatto).

Oggi, dopo settant'anni in questa pseudo democrazia, per il popolo italiano non vi è più nessuna possibilità di riscatto, dal momento che con questo sistema politico hanno provveduto alla distruzione del mondo del lavoro e delle famiglie (aumento della povertà e dell'indigenza, fonte ISTAT 2018). L'indebitamento dello Stato (*vedere Protocollo I*) iniziato nel secondo dopoguerra, quando nel 1975 del secolo passato era di soli 25 miliardi di euro, giunto a 2.445 miliardi di euro, una media di 55 miliardi annui.

Questi personaggi oggi ci intimano l'obbedienza, poiché se non saremo obbedienti chiuderanno i nostri conti correnti, la possibilità di effettuare le operazioni in denaro, ci impediranno di poter vivere secondo le "nostre" regole per allinearci con le "loro". Ciò è già successo nel 391 d.C.¹ con i panteisti (pagani), con gli Editti di Teodosio detto dai cristiani *"il Grande"*, per chi si rifiutava di essere cristiano. Tutto questo derivato dalla mentalità ebraica (stato=chiesa) dei primi cristiani, e poi si chiedono per quali motivi ci sia dell'antisemitismo...

Il primo editto:

- vietando le tradizionali cerimonie di Stato ancora in uso a Roma;
- impedendo l'accesso ai santuari e ai templi;
- proibendo in maniera esplicita l'apostasia dal cristianesimo; pena la perdita dei diritti testamentari.

1 M. TOSCA, *Quando i cristiani perseguitarono i pagani*, Chiaramonte, Collegno (TO), 2011.

Il terzo editto del 391 dava l'ordine di distruggere i templi.

Il quarto editto dell'8 novembre 392 prevedeva:

- la pena di morte per chi effettuava sacrifici e pratiche pagane;
- la confisca delle abitazioni dove si svolgevano tali riti;
- la proibizione di manufatti, oggetti e pratiche pagane, quali libagioni, altari, offerte votive.

Tutto questo è stato chiamato “evangelizzazione”.

Oggi ci stanno condizionando tramite l'Ordine dei Giornalisti ad usare dei termini e concetti avulsi dal lessico italiano, per mezzo dei cosiddetti Corsi di Aggiornamento, oppure sarebbe meglio dire Corsi di indottrinamento, come quelli di passata memoria nei paesi del Paradiso dei lavoratori.



Fini al Muro del pianto.

in sinagoga, ciò la dice lunga a quali *lobbies* questi siano legati; per l'M5S e il PD non ce n'è stato bisogno, perché da queste sono stati partoriti. Inoltre, mentre gli antichi romani costruivano ponti e strade consolari lineari e perfette per i loro tempi, oggi ci riempiono di dissuasori, rotonde e pietre d'inciampo, come se ce ne fosse bisogno, viste le buche e i disastri della nostra viabilità. Come nel nostro sistema fiscale, agitano lo spauracchio dell'evasione per giustificare gli inasprimenti fiscali nei riguardi dei cittadini onesti, con il

Ci chiedono in continuazione denaro con tasse e balzelli, mentre la nuova classe nobiliare di politici, burocrati e sindacalisti non rinuncia a nessuno dei propri privilegi, da 5, 10, 20 e anche 60.000 euro mensili (indicativo è il decalogo della Commissione Trilaterale),

Politici come Fini e Salvini si sono messi il *kippah** sulla testa e sono andati a battere il capo a Gerusalemme sul “Muro del pianto”; il 21-02-2020 il Presidente di questa Repubblica si è anche lui messo il *kippah* sul capo ed è andato



Salvini a Gerusalemme.

* Il *kippah* è richiesto dalla legge ebraica. Tale legge impone che un uomo si debba coprire il capo durante la preghiera; anche i giovani ragazzi sono incoraggiati ad indossare un *kippah* fin dalla giovane età, al fine di inculcare l'abitudine. Attualmente ha assunto "la forza di legge" perché è un atto di Qiddush haShem (precetto di santificazione del Nome). L'autorità David HaLevi Segal del XVII secolo affermava che il motivo era per **distinguere gli ebrei dai non-ebrei**.



Il Presidente Mattarella in sinagoga.

risultato che nel 2019 in provincia di Torino hanno chiuso oltre 4800 esercizi e 1900 aziende, un bel risultato!

Ma noi dobbiamo essere obbedienti, proni e supini; ma si vergognino!

In Francia alla proposta di ridimensionamento delle pensioni, come per l'aumento della benzina, hanno messo in ginocchio la Nazione, con scioperi e rivolte, facendo fare retromarcia al Governo Macron, mentre da noi, per la *Riforma Fornero* (lacrime di cocodrillo), nessuno ha mosso un dito, mentre

gli asserviti alla logica del potere ci chiedono "obbedienza".

Personaggi come i capigruppo della Protezione Civile, che sembrano il Comandante della Guardia Nazionale Americana in *Rambo I*, altri che non sono in grado di soccorrere il proprio cane, pensano di poter soccorrere il prossimo? Per altri ancora una scusa per uscire dalle grinfie delle proprie mogli; si spaccia lo "spirito di servizio" per mascherare le proprie smanie di potere e protagonismo e dirigenti che guadagnano dai 300 ai 560 mila euro annui. Se queste sono le basi del volontariato di Alpini, Protezione Civile e altre associazioni, Dio ce ne scampi e liberi!

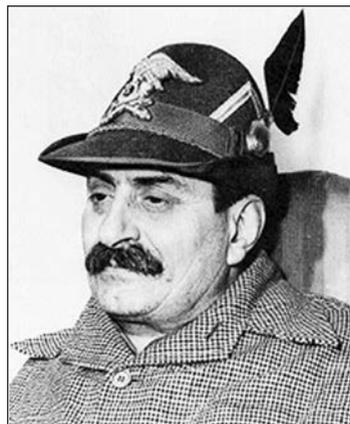
Un'associazione di 350.000 uomini, inconsapevolmente ignoranti, con i dirigenti chiaramente venduti alle *lobbies* di potere nazionali, europee e globaliste, ed è penoso vedere sfruttare l'immagine "*che sorride al futuro*" di un povero facilmente ingenuo, che sicuramente non conosce, come tutti gli altri, la vostra vera essenza.

Roberto Chiaramonte

– Segue in terza di copertina –



Ma quale futuro?



*Giovanni Guareschi
Tenente degli Alpini.*